



Srba Dinić
direttore

Srba Dinić ha studiato pianoforte, musica da camera e direzione d'orchestra con Wolfgang Ott presso l'Accademia di Musica di Belgrado. Nel 2001 è stato nominato Direttore Principale dell'Opera di Berna, dove è stato poi promosso Direttore Stabile nel 2004 e Direttore Musicale nel 2007. Oltre alle numerose produzioni realizzate all'Opera di Berna, ha diretto come ospite in importanti teatri internazionali, tra cui la Staatsoper di Stoccarda, il Teatro Aalto di Essen, il Teatro Nazionale di Belgrado, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Nazionale Croato di Zagabria, il Teatro Colón di Buenos Aires, la Semperoper di Dresda e i festival di Savonlinna e Avenches. Ha diretto concerti di gala con solisti come Agnes Baltsa, Ramón Vargas e Salvatore Licitra, esibendosi in Svizzera, Italia, Budapest e in diversi paesi asiatici. Ha collaborato con orchestre quali le Orchestre Sinfoniche di Monaco, Friburgo e Norimberga, la Shanghai Symphony Orchestra, la Taipei Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della Radio Ungherese, la Sinfonica di Basilea, l'Orchestra de Valencia e l'Orchestra del Palacio de Bellas Artes di Città del Messico. Dal 2013 al 2019 è stato Direttore Musicale e Direttore Stabile dell'Orchestra del Teatro de Bellas Artes di Città del Messico. Dalla stagione 2017/18 ricopre il ruolo di Direttore Musicale Generale dello Staatstheater di Braunschweig. Dal 2025 è Direttore Stabile dell'Orchestra Sinfonica e del Coro della Radio Televisione Serba (RTS) di Belgrado.

Orchestra Sinfonica Siciliana

Coordinatore Direzione artistica: Francesco Di Mauro
Violini Primi: Manuel Arlia **, Fabio Mirabella**, Agnese Amico °, Irene Barbieri °, Giuseppe Di Chiara °. Sergio Di Franco, Cristina Enna, Gabriella Federico, Giulio Menichelli, Laura Sabella °, Ivana Sparacio, Salvatore Tuzzolino
Violini Secondi: Sergio Guadagno *, Martina Ricciardo **, Gabriele Antinoro °, Mattia Arculeo °, Debora Fuoco, Francesco Graziano, Alessia La Rocca °, Salvatore Petrotto, Francesca Richichi, Alice Rosapane °
Viole: Claudio Laureti *, Zoe Canestrelli **, Renato Ambrosino, Gaetana Bruschetta, Alessio Corrao, Roberto De Lisi, Irene Gentilini °, Roberto Presti
Violoncelli: Enrico Corli *, Francesco Giuliano **, Loris Balbi, Sonia Giacalone, Daniele Lorefice, Giancarlo Tuzzolino
Contrabbassi: Damiano D'Amico *, Francesco Monachino **, Giuseppe D'Amico, Paolo Intorre
Ottavino/flauto: Debora Rosti
Flauti: Gianmarco Leuzzi **, Claudio Sardisco
Oboi: Gabriele Palmeri *, Stefania Tedesco
Corno inglese/oboe: Maria Grazia D'Alessio
Clarinetti: Lorenzo Dainelli *, Tindaro Capuano, Innocenzo Bivona
Clarinetto basso: Innocenzo Bivona
Fagotti: Carmelo Pecoraro **, Massimiliano Galasso
Controfagotto: Daniele Marchese
Corni: Silvia Bettoli **, Antonino Basci, Daniele L'Abbate °, Gioacchino La Barbera
Trombe: Giuseppe M. Di Benedetto *, Dario Tarozzo (prima cornetta) **, Giovanni Guttilla, Antonino Peri, (seconda trombetta)
Tromboni: Antonino Mauro **, Giovanni Miceli, Andrea Pollaci
Basso tuba: Salvatore Bonanno
Timpani: Marco Farruggia **
Percussioni: Giuseppe Mazzamuto, Massimo Grillo, Giuseppe Sinforini, Antonio Giardina
Arpa: Laura Vitale **

Ispettori d'orchestra:
Giuseppe Alba, Davide Alfano,
Francesca Anfuso, Donato Petruzzello
* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Venerdì 4 luglio, ore 21,00
Palermo/Piazza Ruggiero Settimo
Sabato 5 luglio, ore 21,00
Bolognetta/Piazza dei Caduti in guerra
SRBA DINIĆ direttore
STEFAN MILENKOVICH violino
Sarasate *Introduction et Tarantelle* per violino e orchestra op. 43
Zigeunerweisen per violino e orchestra op.20
Fantasia da concerto sulla "Carmen" per violino e orchestra op. 25
Suite dalle danze dell'opera Le Cid
Massenet *Danzón n. 2*
Márquez

FIORÉ | EXPAGINA



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO
Margherita Rizza

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI
Fulvio Coticchio *Presidente*
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi
Piazza Ruggiero Settimo
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it
Tel. +39 091 6072532/533
Biglietteria online h24
VIVATICKET



orchestrasinfonicasiciliana.it



2025 ESTATE
AUTUNNO
MUSICALE
21 GIUGNO • 4 OTTOBRE

SRBA DINIĆ direttore
Orchestra Sinfonica Siciliana



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



Venerdì
27 GIUGNO
ore 21
Agrigento
Giardino botanico
Teatro dell'Efebo



Sabato
28 GIUGNO
ore 21
Baucina
Piazza Santa Fortunata



PROGRAMMA

Dmitrij Šostakovič

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975) 50° anniversario della morte

Ouverture festiva op. 96

Allegretto, presto

Durata: 7’

Pëtr Il’ič Čajkovskij

(Votkiskn, Urali, 1840 – Pietroburgo 1893)

Capriccio italiano per orchestra op. 45

Andante un poco rubato, Pochissimo più mosso, Allegro moderato

Durata: 15’

Antonín Dvořák

(Nelahozeves, Kralup, 1841 – Praga 1904)

Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 “*Dal Nuovo Mondo*”

Adagio, Allegro molto

Largo

Scherzo: Molto vivace Trio

Allegro con fuoco

Durata: 40’

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Composta originariamente nel 1947 per celebrare il trentesimo anniversario della Rivoluzione d’Ottobre, l’*Ouverture festiva* venne eseguita, però, solo 7 anni dopo il 6 novembre 1954 al Bol’šoj di Mosca sotto la direzione di Aleksandr Melik-Pašaev in occasione del trentasettesimo anniversario. Il direttore del teatro moscovita, Vasily Nebolsin, non avendo un pezzo con il quale aprire questo importante concerto che si sarebbe dovuto tenere pochi giorni dopo, si rivolse a Šostakovič il quale – come ricordato dal musicologo oltreché amico e biografo del compositore russo Lev Lebedinsky – scrisse il brano in breve tempo: «Dmitrij, con quel suo carattere strano, imprevedibile, quasi schizofrenico pensava che io gli portassi fortuna, per quanto io sapessi di non avergli mai portato particolare fortuna. Egli disse: “siediti qui accanto a me e scriverò l’ouverture in men che non si dica”. Iniziò allora a comporre e la velocità con la quale scrisse fu veramente stupefacente».

In realtà Šostakovič ritoccò semplicemente una sua vecchia composizione, mentre da Nebolsin fu organizzata una rete di corrieri che portassero le singole pagine dell’ouverture al teatro dove, ad attendere, c’era una nutrita schiera di copisti che redassero le parti in brevissimo tempo. Dopo un’introduttiva fanfara degli ottoni, il *Presto* si articola in una struttura bitematica con un primo tema, che richiama quello principale dell’*ouverture* dell’opera *Ruslan e Ljudmila* di Glinka. Ad esso si contrappone il secondo tema di carattere lirico affidato ai violoncelli e ai corni,

mentre la fanfara iniziale ritorna nella Coda conclusiva.

«Se ripenso all’anno appena trascorso devo intonare un inno di ringraziamento al destino per la quantità di giornate felici passate in Russia e all’estero. Posso dire che durante l’anno ho goduto di una serenità senza ombre e sono stato felice per quanto è possibile esserlo. Naturalmente ci sono stati momenti difficili, ma sono stati solo momenti... Per la prima volta nella mia vita ho trascorso un intero anno di libertà». Così Čajkovskij scrisse all’inizio del 1880, un anno che si apriva sotto i migliori auspici per il compositore russo che sembrava ispirato. Il 16 gennaio Čajkovskij scrisse, infatti, a Taneev: «Voglio scrivere una suite italiana su melodie popolari». È questo il primo accenno alla composizione del *Capriccio italiano*, che Čajkovskij incominciò a preparare proprio in quei giorni come confermato in un’altra lettera del 28 gennaio indirizzata alla sua protettrice, la contessa Nadežda Von Meck: «Ho cominciato a fare degli schizzi per una *Fantasia Italiana* su temi popolari. Voglio scrivere qualcosa secondo il modello della *Fantasia spagnola* di Glinka». La *Fantasia*, ribattezzata *Capriccio* in una lettera indirizzata al suo editore Pëtr Jurgenson il 28 maggio e completata il giorno prima, fu eseguita per la prima volta il 18 dicembre 1880 a Mosca sotto la direzione di Nikolaj Rubinštejn. Aperto da una fanfara (*Andante un poco rubato*) che ricorda un motivo suonato dai soldati della cavalleria, che Čajkovskij

aveva ascoltato durante il suo soggiorno a Napoli, il *Capriccio italiano* prosegue con la presentazione di temi popolari (una melodia dall’andamento di siciliana esposta dagli archi; un tema di stornello, intonato dagli oboi, e un altro tema di canzone napoletana, affidato ai tre flauti) per concludersi, dopo una ripresa del tema iniziale, con una travolgente *tarantella*.

La *Sinfonia “Dal Nuovo Mondo”*, quinta tra quelle date alle stampe, ma nona e ultima in ordine di composizione, fu composta tra il 19 dicembre del 1892 e il 24 maggio del 1893 a New York durante il soggiorno americano di Dvořák su commissione della New York Philharmonic Orchestra che la eseguì, per la prima volta, con un notevole successo, il 16 dicembre 1893 alla Carnegie Hall sotto la direzione di Anton Seidl. Alla fine di ogni movimento, infatti, scrosci fragorosi di applausi costrinsero il compositore ad alzarsi e a fare un inchino per salutare il pubblico. La tradizione americana, costituita dalla musica dei nativi d’America, costituisce la base di questa composizione, non perché Dvořák abbia utilizzato dei temi tratti dal loro repertorio, ma perché, come ebbe modo di scrivere egli stesso in un articolo uscito sul «New York Herald» il 15 dicembre 1893, nel contesto dei temi originali, aveva inserito i caratteri propri della musica delle popolazioni native. Aperto da un *Adagio* introduttivo, il primo movimento *Allegro molto*, in forma-sonata, presenta immediatamente il primo tema, che, ispirato allo spiritual *Swing Lo’Swett*

Chariot, ritorna anche nel corso della sinfonia fungendo da *Leitmotiv* e contribuendo a dare alla sinfonia stessa un’impostazione ciclica. Anche il secondo tema, presentato da oboi e flauti, è connotato in senso etnico. Nel secondo movimento, *Largo*, la connotazione etnica è resa dalla struttura pentatonica del tema principale, ispirato al poema epico *Hiawatha* del poeta americano Henry Wadsworth Longfellow, dedicato al mitico fondatore della confederazione irochese. Questa pagina, nella quale emerge il bellissimo tema del corno inglese, evoca i funerali dei nativi americani celebrati nella foresta. Secondo quanto affermato dal compositore, anche il terzo movimento, *Scherzo*, sarebbe ispirato a questo poema e, in particolar modo, a una danza religiosa de, anche se alcuni musicologi hanno ritenuto di riscontrare nel tema principale alcuni tratti tipici della tradizione musicale mitteleuropea e, in particolar modo, del *furiant*, un’impetuosa danza ceca. Nell’ultimo movimento, *Allegro con fuoco*, in forma-sonata, dove, dopo una brevissima introduzione, esplode il tema più celebre dell’intera sinfonia, a cui si contrappone il secondo di carattere lirico, ritornano sia il *Leitmotiv* sia le idee tematiche principali del *Largo* e dello *Scherzo* nella sezione di sviluppo, aperta da un ritmo di *Polka*.

